

## Lavoro: dobbiamo darci da fare

DI GIANPIETRO BALLARDIN

La situazione nel territorio che comprende i 32 comuni che formano la Comunità Montana delle Valli del Verbano non è delle più edificanti.

La disoccupazione è aumentata ovunque con nessuna eccezione. Ha eroso e corrosato. Sottratto e impoverito. Prostrato e in alcuni casi purtroppo anche affamato.

Tra il 2007 e il 2014, la crisi economica ha "sbrantato" il potere d'acquisto di molti lavoratori e "razziato" un impiego ai tanti che, tutto ad un tratto, si sono ritrovati loro malgrado a spasso.

Il prolungarsi della crisi economica ha provocato un generale peggioramento delle condizioni economiche delle famiglie. Le ricadute hanno riguardato tutti i territori e gli strati sociali.

L'arretramento del quadro economico si riflette sul potere d'acquisto delle famiglie mettendo in difficoltà anche la permanenza di un'economia locale.

Complessivamente, fra il 2007 ed il 2014, la caduta del potere d'acquisto delle famiglie italiane è stata di circa 10 punti percentuali. La crisi economica anche nel nostro territorio ha fortemente fatto sentire la sua presenza peggiorando le prospettive occupazionali, intaccando in questo contesto il tenore di vita delle famiglie.

Gli amministratori locali, devono (!) saper rispondere alla grave situazione attuale che vede espulse dal mondo del lavoro fasce di età difficilmente ricollocabili, attraverso un percorso di integrazione, riqualificazione, crescita del contesto amministrativo locale, diversificando e aggiornando la capacità di dare risposte ai bisogni finanziari e sociali di categorie che, altrimenti, rischiano di gravare senza un progetto di recupero, in negativo sulla già grave condizione economica del nostro territorio.

Bisogna superare la condizione del "piangerci addosso" progettando assieme il futuro del nostro territorio, e credo che la carta vincente sia il turismo.

La nostra valle ha una grandissima potenzialità grazie ai magnifici luoghi che sono la caratteristica principale di questo territorio a partire dalla condizione del lago e dei fiumi, dalla condizione artistica e museale presente con grande ricchezza nei nostri paesi, dall'incantevole bellezza delle nostre montagne, dalla potenzialità che potrebbe creare uno sviluppo integrato e partecipato attraverso un'estensione dei percorsi ciclo pedonali che evidenzino non solo un accrescimento chilometrico, ma il valore e le caratteristiche dei percorsi inseriti in un contesto di bellezza e tipicità delle diverse condizioni dei paesi attraversati.

In questo modo incentivando anche le strutture ricettive ad avere un approccio diverso, stimolato dalle presenze, nell'implementare la condizione di migliore offerta e nella capacità di creare supporto alla condizione dei flussi turistici.

Attraverso l'importante ruolo della Comunità Montana delle Valli del Verbano sarebbe possibile accedere ai finanziamenti dell'Unione Europea.

I Comuni della Comunità Montana delle Valli del Verbano sono 32 e occupano un totale di oltre 30 mila ettari di territorio, dei quali quasi due terzi sono interessati da superficie forestale.

Questa condizione territoriale è elemento potenziale per lo sviluppo di una politica turistica-ambientale attraverso una visione condivisa e sostenibile del futuro economico-produttivo del territorio.

I Comuni possono esercitare un ruolo importante, in un percorso integrato di rilancio delle politiche territoriali, nella valorizzazione di un contesto turistico omogeneo che evidenzia una possibilità di sviluppo diversificato capace di considerare la condizione di reddito, una condizione diversa delle età e di diversificata capacità di godere delle bellezze territoriali.

In questo percorso, di visione integrata dello sviluppo del territorio, si possono superare le difficoltà che i singoli Comuni o le singole imprese avrebbero ad accedere ai finanziamenti, evitando la frammentazione delle richieste e delle risorse, superando in questo

"Bisogna conoscere il terreno dove si intende seminare..."

# monti arreda

leri, oggi, domani...  
...dal 1968

CITTIGLIO  
Via Provinciale per Laveno  
[www.montiarreda.it](http://www.montiarreda.it)



modo anche lo stallo e i vincoli legati alle attuali leggi finanziarie, cui i Comuni sono vincolati.

Si potrebbe concretamente affrontare la grave situazione di decrescita del nostro territorio offrendo una soluzione occupazionale alle molte persone oggi in cerca di un'occupazione, operando anche verso il miglioramento ed il potenziamento delle aziende agricole, degli agriturismi e delle attività connesse alla diversificazione dei servizi d'impresa (fattorie didattiche, percorsi benessere e sportivi, bed and breakfast, ostelli, alberghi e altre forme di ospitalità).

In questo contesto diventa possibile anche il recupero produttivo di aree a vocazione agricola, turistica ed ambientale, ora poste in condizione di abbandono, ma anche ad esempio delle numerose situazioni degradate dei nuclei antichi posti nei centri urbani dei paesi, indirizzando a questo scopo non solo le opportunità di tipo imprenditoriale e turistico, ma anche le azioni economiche di recupero abitativo e di contenimento nell'uso del suolo.

Una condizione di "marketing territoriale" quale volano alla condizione di sviluppo economico e sociale.

Andranno sostenute e valorizzate le forme di "turismo versatile" strutturando i prodotti turistici di nicchia ecosostenibili attraverso interventi rivolti ad integrare e mettere in rete le risorse ambientali e rurali per uno sviluppo congiunto e coordinato delle potenzialità turistiche, sia mediante la creazione di un circuito, sia con azioni di promozione e valorizzazione della rete.



Azzio, la chiesa del Convento.

Una delle condizioni sostanziali sarà la capacità di sviluppare il percorso di partenariato tra Enti pubblici, inseriti nel contesto potenziale e strategico della Comunità Montana delle Valli del Verbano e i soggetti operanti nel settore turistico: agenzie, gruppi di azione locale, forme innovative e tradizionali di ospitalità, enti coordinati operanti nella distribuzione dei prodotti tipici. Queste azioni potranno contribuire al raggiungimento dei risultati attraverso la strutturazione e la promozione di una serie di pacchetti orientati all'offerta turistico-ambientale.

Diventa, in questo importante percorso, indispensabile connettere tra loro risorse esistenti, come:

Il paesaggio, il patrimonio culturale, ma anche le tradizioni agro alimentari ed artigiane, così come diventa importante integrare in un unico progetto l'offerta museale e di spazi artistici attraverso pacchetti turistici omnicomprensivi.

Un miglioramento ed un potenziamento delle aziende agricole, degli agriturismi e delle attività connesse alla diversificazione dei servizi d'impresa (fattorie didattiche, percorsi benessere e sportivi, bed and breakfast, ostelli, alberghi e altre forme di ospitalità), potrebbero rappresentare fattori ed elementi economici potenziali, nel quadro di un significativo rilancio dell'imprenditoria locale nel settore del terziario legato al turismo.

Si tratta quindi di operare nell'ambito di una pianificazione strategica che deve essere intesa come processo di graduale costruzione di una visione condivisa dell'evoluzione del territorio e realizzata attraverso l'integrazione a rete di Istituzioni e attori differenti su diverse competenze disciplinari, attraverso uno sforzo di interpretazione delle condizioni territoriali, integrando in questo percorso la partecipazione e l'impegno dei cittadini.

In altre parole si indica come obiettivo centrale la costruzione di un consenso stabile intorno ad una meta condivisa, se non da tutti gli attori, da un numero rilevante di essi e da un'ampia discussione che ne sostenga e ne sviluppi concretamente le azioni progettuali.

Solo con lo sviluppo di questo importante percorso sapremo rispondere all'esigenza di lavoro nel tentativo concreto di superare la grave situazione di crisi territoriale, ridando dignità al vivere quotidiano e alla crescente richiesta di una risposta che proviene dalla dimensione complessiva della cittadinanza, che chiede alla politica amministrativa di agire superando le diversità che oggi si frappongono ad un'azione concreta.

Non possiamo più assistere passivamente al continuo impoverimento territoriale pensando di sostenere la continua chiusura e il progressivo ridimensionamento di importanti piccole e grandi aziende quali: la Ratti, l'Inda, la Whirlpool, la Rover Plastic, la Usag, la Mascioni e molte, molte altre importanti realtà che rappresentavano una forte presenza economica nel territorio, solo esprimendo una pur importante solidarietà attraverso l'approvazione di singoli ordini del giorno nei rispettivi Consigli Comunali.

Non possiamo altresì solo sperare che sia il lavoro di frontiera ad ammortizzare questa esigenza occupazionale, perché anche in quella condizione esistono seri problemi e forti preoccupazioni.

Dobbiamo prendere atto che è necessario agire assieme superando la dimensione locale attraverso progetti che sappiano sfruttare positivamente le potenzialità d'insieme dei nostri territori.

**SOLO COSÌ POTREMO AVERE QUALCHE CONCRETA POSSIBILITÀ DI PROSPETTIVA**

E... come diceva mia nonna che era una contadina:  
*"Bisogna conoscere il terreno dove si intende seminare in primo luogo perché non in tutti gli ambienti possono nascere gli stessi prodotti, in secondo luogo perché la crescita è data dalla capacità di semina e dalla costanza e cura delle sementi, è comunque evidente che se non si semina non si può pretendere che il risultato del prodotto possa corrispondere alle tue aspettative".*

Il territorio dove vivono gli abitanti dei Comuni, che fanno capo alla Comunità Montana delle Valli del Verbano è adatto per una "buona semina", che continuamente viene rimandata con il rischio di un grave impoverimento del campo di azione.

---

*Per ragioni di spazio l'articolo è pubblicato in forma ridotta. Il testo integrale si può leggere sul sito [www.mentaerosmarino.it](http://www.mentaerosmarino.it)*